

COMUNE. Dopo i rilievi della Corte dei Conti, servirà una delibera d'aula

Il sì di Sala delle Lapidì per stabilizzare i precari

Il consiglio comunale convocato appositamente per lunedì 29. Via libera della giunta per ex giornalisti e giornalisti. E dalla Regione arrivano i soldi per le proroghe agli ex Pip.

Marco Romano

Una delibera del consiglio, già appositamente programmata per lunedì 29 dicembre. È quello che servirà al Comune per «scavalcare» i pesanti dubbi mossi dalla Corte dei Conti in merito all'assunzione dei tremila precari. In pratica, l'aula dovrà mettere nero su bianco - e assumersene la responsabilità - che il processo di stabilizzazione andrà comunque avanti, a dispetto di rischi di bancarotta, dubbi sulla reale necessità di questa forza lavoro e perplessità sulle effettive competenze di questo personale, manifestati dai magistrati contabili.

Ieri la comunicazione ufficiale a un tavolo al quale però non sedevano i sindacati confederali. Che, spiazzando la stessa amministrazione, hanno chiesto un tavolo a parte, già convocato per martedì e parallelo rispetto a quello cui ieri hanno invece partecipato le altre

sigle (Ugl, Cisl, Alba, Rdb). Una scelta nella quale in molti vedono una sorta di mercato delle iscrizioni aperto nell'ampio bacino del precariato municipale.

In ogni caso, la strada è tracciata. «La Corte dei Conti rivolge le sue osservazioni al consiglio comunale ed è dunque corretto che sia l'organo elettivo a determinarsi - dice l'assessore al Personale Roberto Clemente - . In ogni caso, l'intendimento del sindaco è confermato. Si andrà avanti con la stabilizzazione». «Ma se così non fosse, se non passasse la linea del sindaco - ribatte Marcello Terzo (Alba) - allora il sindaco farebbe bene a dimettersi».

Gli Lsu dunque aspettano. Gli ex Pip invece tirano un sospiro di sollievo: ieri la commissione Bilancio dell'Ars ha dato il via libera ai dieci milioni di euro che consentiranno di progredire per tre mesi i contratti in scadenza il 31 dicembre ai 3.188 ex stagisti utilizzati dal Comune.

Tirano un sospiro di sollievo anche i giornalisti dell'ufficio stampa di Palazzo delle Aquile. Non-

stante infatti il parere contrario del ragioniere generale e del dirigente del Personale, che avevano già determinato un rinvio martedì scorso, ieri la giunta ha approvato il piano che prevede contratti triennali per 13 giornalisti e 7 assistenti di produzione. La selezione avverrà con un avviso pubblico (nel caso dei giornalisti una riserva dell'85% garantirà gli undici attualmente in servizio). «È emblematico - commenta il capogruppo del Pd, Davide Faraone - che, mentre al Quirinale sono sufficienti cinque giornalisti, Cammarata ne richieda più del doppio!». Via libera anche alle proroghe per sessanta ex articolisti. Nulla da fare invece per undici educatori di asili nido: niente assunzione definitiva.

Infine Palermo Ambiente: alla società in liquidazione la giunta ha assegnato 870 mila euro, che dovrebbero peraltro coprire la fuoriuscita dei 74 dipendenti, il cui assorbimento negli organici comunali costituirebbe, secondo la Corte dei Conti, un'ipotesi di danno erariale.